

LA VITA NUOVA IN CRISTO: PIENEZZA DI VITA

Achille M. Triacca

(Una singolare relazione tra Cristo, Maria, il Cristiano)

Il grande Santo metropolita di Ravenna, Pietro Crisologo († 450) in un suo *Sermone* commentando *1Cor* 15,45: «Il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo (Cristo) divenne spirito datore di vita», ricorda che i due uomini che hanno dato principio al genere umano, sono stati uguali riguardo al corpo, ma diversi per merito: «Quel primo fu creato da quest'ultimo, dal quale ricevette l'anima per vivere. Questi si è fatto da se stesso, perché è tale che non potrebbe aspettare la vita da un altro, *egli che è il solo a dare a tutti la vita*. Quello fu plasmato da vilissimo fango, questo *viene al mondo dal grembo nobilissimo della Vergine*. In quello la terra fu trasformata in carne, in questo la carne viene elevata fino a Dio»¹.

L'attenzione della presente relazione è sulla *vita nuova* che il fedele assume *in Cristo*, che «è il solo a dare a tutti la vita». Una vita che è *pienezza di vita* perché secondo una espressione di Sant'Agostino, ripresa al nr. 21 dalla recente enciclica di Giovanni Paolo II *Veritatis Splendor*, il cristiano dal giorno del Battesimo deve rallegrarsi e ringraziare che «è diventato non solo cristiano, ma Cristo». «Stupite e gioi- te: *Cristo siamo diventati!*»², quindi siamo diventati vita, e portatori di vita.

¹ Cf. PETRUS CHRYSOLOGUS, *Sermo 117*, 1 (= *Patrologia Latina* 52,520 B; *Corpus Christianorum - Series Latina* 24A, 709).

Il brano è usato come seconda lettura nell'*Ufficio di Lettura del Sabato della XXIX Settimana del Tempo ordinario*. Si veda *Liturgia delle Ore* IV, 387-389.

² AUGUSTINUS, *In Iohannis Evangelium Tractatus* 21,8 (= *Patrologia Latina* 35, 1568; *Corpus Christianorum. Series Latina* 36,216).

0. PREMESSE

Tratterò dunque della *pienezza di vita* che è poi: *la vita in Cristo*, è *vivere di Cristo e Lui che vive nel fedele* (cf. *Gal* 2, 20), ma debbo, fino dall'inizio dell'esposizione, evidenziare tre capisaldi:

0.1. Tre capisaldi

- (1) Si parlerà della *pienezza di vita* in Cristo e non si può dimenticare che l'origine di tale pienezza di vita è rapportata alla *pienezza del tempo* nel quale Dio ha mandato il Figlio nato da donna e sotto la legge³ e alla *pienezza di grazia*, costitutivo della Vergine di nome Maria (cf. *Lc* 1,28).
- (2) Si tratterà *primariamente del fedele cristiano* che in Cristo possiede la *vita nuova* e la *possibilità della pienezza di vita*; ma si dovrà ricordare che «ciò che che nella Sacra Scrittura è detto di positivo circa il fedele-cristiano, a maggior ragione ed in modo amplificativo vale per Maria Santissima»⁴.
- (3) D'altra parte si comprenderà *sempre meglio* quanto si verrà esponendo in rapporto al fedele-cristiano, se ciò lo si *contemplerà realizzato in Maria*, da cui è nato ad opera dello Spirito Santo la «pienezza di vita» che è Gesù.

0.2. Tre cerchi concentrici

In questo contesto è stato facile strutturare la relazione in *tre cerchi concentrici*. Anche se solo quando si tratterà del

³ Si vedano i contributi circa *Gal* 4,4ss apparsi nella rivista dell'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana (AMI), tra cui A. M. TRIACCA, *L'uso di Gal 4,4ss nell'odierna liturgia romana. Da iniziali constatazioni ad alcune considerazioni*, in: *Theotokos* 1 (1993), p. 51-116.

⁴ È un principio su cui ho già attirato l'attenzione altrove. Si veda per esempio (pp. 66-67) di: A. M. TRIACCA, *Aspetti del «virtuoso morale» dall'esemplarità di Maria*, in: E. TONIOLO, (ed.), *Il mistero di Maria e la morale cristiana* (Roma 1992), p. 61-111.

terzo, si avranno espliciti accenni a Maria «Madre della vita», a ciascuno risulterà facile cogliere le allusioni alla Vergine-Madre, anche quando queste allusioni non saranno estrinsecate.

Dunque:

- (1) si dirà di Cristo «VITA» per poter dire dei cristiani che in Lui si trovano in novità di vita. Questa *novità di vita* in cui il fedele-cristiano viene ad essere costituito dal giorno del Battesimo in poi, *alla Vergine-Madre fu anticipata* nella sua Immacolata Concezione in modo completo, unico, irripetibile.
- (2) Si prenderà coscienza della nuova vita che è simultaneamente *stato d'essere e modo di divenire sempre più* proprio del costitutivo del cristiano, per prendere coscienza che egli è parte della nuova creazione perché è creatura nuova. Ma lo *stato d'essere* proteso in un *divenire progressivo a perfezionarsi*, è presente eminentemente in Maria Santissima proprio *sia* come «stato d'essere», *sia* come «massimo modo del divenire». Di fatto in Lei l'età matura della statura in Cristo (cf. *Ef* 4,13) da raggiungersi con un itinerario spirituale, si è realizzato in modo esemplare.
- (3) Sarà facile approdare all'*esplicitazione mariana* propria del presente contributo e cioè *da Cristo* pienezza di vita, *al cristiano*, fornito di una vita nuova in Cristo, *attraverso* la pienezza di grazia ovvero di vita divina qual è Maria «Madre della vita».

1. DA CRISTO PIENEZZA DI VITA,

AI CRISTIANI COSTITUITI IN NOVITÀ DI VITA

Per poter dire molto in poco spazio e fornire – più che altro – spunti per approfondimenti e riflessioni personali, presento *due riquadri*: il primo riguarda «Cristo», il secondo «i cristiani». I due riquadri sono rapportati tra loro con una interdipendenza: il secondo *dipende* dal primo, però, una volta recepita la dipendenza, tra i due esistono *correlazioni re-*

ciproche: Cristo pienezza di vita rimanda ai cristiani; i cristiani nell'essere in novità di vita e nel costituire il Corpo del Cristo che è la Chiesa (cf. *1Cor* 12,13-27) a loro volta contribuiscono a portare a completamento il «Christus totus».

1.1. Cristo «pienezza di vita»

Si può dimostrare il contenuto di questo paragrafo prendendo in considerazione anche solo la Parola di Dio e partendo dall'enunciato formulato da Cristo stesso: «*Io sono la via, la verità, la vita*» (*Gv* 14,6).

Di fatto Gesù, *parola di Dio* fatta carne (*Gv* 1,14) è *parola viva* (cf. *Ebr* 4,12; *1Pt* 1,23), è *parola di vita* (cf. *Gv* 6,63.68; *Ef* 5,26), è seme incorruttibile *che produce la nuova nascita* dei credenti (cf. *1Pt* 1,23).

Egli è *l'autore della vita* (*At* 3,15) perché possiede la *vita da tutta l'eternità* (*Gv* 1,4) e quindi *dispone della vita* con assoluta proprietà (*Gv* 5,26).

Perché è *pienezza di vita*, Cristo annuncia che è anche *risurrezione* (*Gv* 11,25), che dalla sua pienezza proviene la *luce della vita* (*Gv* 8,12) e che può donare *acqua viva* tanto che colui che la riceve diventa a sua volta una *fonte che zampilla per la vita eterna* (*Gv* 4,14).

Siccome Cristo è *pane di vita* (*Gv* 6,35), *pane vivo* (*Gv* 41, 51) disceso dal cielo (*Gv* 6,31) che si mette a disposizione come *cibo di vita*, coloro che mangiano del suo *Corpo di vita*, vivranno in eterno come Egli vive per mezzo del Padre (cf. *Gv* 6, 26-58).

Si può comprendere come *da Cristo*, pienezza di vita, possa provenire *la vita senza fine*, quella *eterna* che Egli promette a chi crede in Lui (*Gv* 3,36.15.16; 6,47; *1Gv* 5,11.13; *1Tim* 1,16).

Anzi il desiderio della parola di vita che è Cristo, anela a che l'odore di vita che dà la vita (cf. *2Cor* 2,16) si diffonda tanto che si realizzi che tutti *abbiano la vita* e in *modo sempre più abbondante* e completo (cf. *Gv* 10,10).

È facile comprendere come *a Maria*, Madre di Gesù, fosse *compartecipata la Maternità della vita*.

Di fatto riceve nel proprio grembo, ad opera dello Spirito Santo, a sua volta principio di vita, colui che aveva la vita fin dal principio, quale suo autore. Egli, il Cristo, afferma che ha parole di vita perché Egli è la Parola viva e Lei, la Vergine, ha custodito in sé simultaneamente le parole di vita (cf. *Lc* 2, 51.19) e il vivo Verbo di Dio (cf. *Gv* 1,14; *Lc* 1,32).

E Colui che produce vita nuova nei fedeli se accolgono la sua Parola, aveva anticipato alla Madre la pienezza della vita nuova perché la Madre – custode gelosa e diffusiva della Parola di Dio – nel suo ufficio e nella sua mansione di Madre, fosse la Madre della vita nel pieno senso della Parola di vita: Maria la fonte che zampilla vita, l'autore della vita, la vita di pienezza, la pienezza di vita per la vita eterna.

Quel grembo materno dove il pane disceso dal cielo cuoce al calore dello Spirito e al calore di Madre, è un pane che germina:

Verginità dalla Vergine;

Vita dalla Madre;

vita piena dalla Ripiena di grazia.

1.2. *Il cristiano: colui che è costituito «in novità di vita»*

Camminare nello Spirito per smorzare i desideri della carne (cf. *Gal* 5,16), è camminare nell'Amore con cui Cristo ci ha amato (cf. *Ef* 5,2). Ciò deve realizzarsi «perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (*Rom* 6,4).

Chi crede in Cristo (cf. *Gv* 5,24) è immerso in Cristo (cf. *Rom* 6,3) nella sua morte, per risorgere (cf. *Rom* 6,13) a vivere per Dio in Cristo Gesù (*Rom* 8,10ss). Il cristiano effettivamente ha la «sua vita nascosta con Cristo in Dio» (*Col* 3,3), il Dio vivente di cui egli è il tempio (*2Cor* 6,16) e per lui «la vita è Cristo» (*Filip* 1,21).

Il motivo profondo della *vita nuova*, che poi è *novità di vita*, presente nel cristiano, sta in un fatto radicale che ha il suo inizio nel Battesimo. Ivi il fedele è connaturato con Cri-

sto, completamente unito a Cristo tanto che nella vita rifiuta ogni dissociazione tra l'impegno del suo cuore e i gesti che lo esprimono e verificano (cf. *1Gv* 2,3-6) (si veda: *Veritatis Splendor* 26).

C'è un participio presente in *Rom* 6,5 e cioè: «compian-tato, completamente unito, connaturato (= σύμφυτος)» che è di capitale importanza per ciò che si intende dire qui e su cui voglio fermare l'attenzione.

Infatti se siamo uniti pienamente a Cristo (albero di) *vita*, siamo *innestati* in Lui per avere vita. Il termine greco dice che il cristiano è *con*(= συν)-*naturato* (= φύσις) con Cristo. Al cristiano è conferita dunque la stessa natura di Cristo, persona divina che ha assunto la natura umana. Questa è la modalità con cui il cristiano può giungere a Cristo. Egli è giunto a noi per la stessa via: la natura umana che ora in Cristo è nuova. Chi si connatura con Cristo è connaturato sia ontologicamente, sia eticamente alla novità che la natura umana possiede in Cristo. Per il cristiano ha inizio la novità di vita che sfocia in quella eterna.

Ecco perché credo opportuno soffermarmi almeno schematicamente sul fatto che il Battezzato è talmente connaturato con Cristo che con Cristo quotidianamente muore, per rinascere sempre più a vita nuova.

Di fatto sul *piano ontologico* noi cristiani siamo morti in Cristo una volta per tutte (*Rom* 6,11) ma «implendum est opere quod celebratum est sacramento» (= Leone Magno: *Sermo* 70,4).

Si deve prendere atto che *la novità di vita postula*: la crocifissione della carne, delle passioni, delle concupiscenze (*Gal* 5,24); quotidianamente (*Col* 3,5).

Ma *la novità di vita comporta anche di conseguire*

- * un regno di libertà (*Gal* 4,71; *1Tim* 1,9; *2Cor* 3,17)
- * un regno di luce (*Ef* 5,8)
- * un regno di amore (*Col* 1,12; *Rom* 5,5)

Da tutto ciò deriva che la novità di vita sta a dire:

- * la figliolanza divina (*1Gv* 3,1; *2Pt* 1,4; *Rom* 8,30)
- * la coeredità: se figli, eredi; se eredi di Dio, coeredi con Cristo (*Gal* 4,6ss; *Rom* 8,17)
- * la co-signoria (*1Cor* 1,9.22-23; *Gal* 4,6); figli non servi; non servi ma liberi; corregnanti con Cristo (*2Tim* 2,12).

Ora se si considera che la novità di vita per il cristiano è conseguenza del fatto che il Verbo di Dio ha assunto da Maria la natura umana, quel Corpo Sacerdotale e quel Sangue da effondere in aspersione di Rigenerazione (cf. *Tit* 3,5), allora si comprende che Maria è Madre di Vita laddove si celebrano i Sacramenti della vita.

Madre di vita ieri, oggi e nei secoli, perché Cristo vita è «l'uguale» ieri, oggi, e sempre. Di conseguenza i cristiani, in novità di vita, in Cristo, perpetuano la connaturalità umana-divina che è presente da Maria a Cristo e da Cristo ai Cristiani.

2. DALLA NOVITÀ DI VITA PROPRIA DEI CRISTIANI, ALLA NUOVA CREAZIONE

Si rinasce alla fonte divina, fonte di acqua saliente (cf. *Gv* 4,14) per la vita eterna. Il fonte battesimale diventa l'icona visibile della fonte divina invisibile. E si rinasce col Battesimo per vivere in novità di vita (letteralmente: nuova vita – *καὴνὴ ζωή*: *Rom* 6,4). La prassi liturgica impone al battezzando un nome nuovo per indicare che è nuova creatura in Cristo: nome nuovo simbolo del suo nuovo essere in Cristo. Il termine usato da Paolo di per sé è più forte. Egli asserisce che in Cristo si diventa nuova creazione (letteralmente: *καὴνὴ κτίσις*: *Gal* 6,15).

Il fedele assimilato al Cristo risorto, glorioso e vincitore è rivestito a nuovo di Cristo e da Cristo (cf. *Gal* 3,27).

Si comprende che il cristiano connaturato in Cristo (cf. *Rom* 6,1-5) è nuova creazione (2.1.) e quindi, di nuovo, in Cristo si trova in pienezza di vita (2.2.).

2.1. Il cristiano connaturato in Cristo è nuova creazione

Questa verità è tale che il cristiano progressivamente viene liberato dalla servitù o schiavitù della corruzione (cf. *Rom* 8,21). Anzi proprio perché in Cristo è costituito nuova creatura sono oltrepassate le cose vecchie, si lascia da parte il vecchiume, in nome di realtà nuove (cf. *2Cor* 5,17). Dunque non vale il cascame di leggi oltrepassate, ma prende consistenza la nuova creatura in Cristo (cf. *Gal* 6,15). Egli è il primogenito di ogni creatura (*Col* 1,15), il primo di molti fratelli e sorelle (cf. *Rom* 8,29) che si serve della Chiesa e dello Spirito perché siano generati figli a Dio, figli di adozione (cf. *Rom* 8,15.23; *Gal* 4,5; *Ef* 1,5) nel Figlio Unigenito (cf. *Mt* 3,17; 17,5; *2Pt* 1,17) e prediletto (*Mc* 1,11; *Lc* 3,22; ecc.).

La *rinascita spirituale*, che è alla radice della *nuova creazione*, compartecipata ai fratelli e sorelle in Cristo:

- (1) è *rinascita dall'alto, dallo Spirito* (cf. *Gv* 3,5), *da Dio* (cf. *Gv* 1,11-13; 3,3), *dal seme di Dio* (cf. *1Gv* 2,29; 3,9; 4,7; 5,1.4.18);
- (2) *implica la remissione dei peccati* (cf. *Mc* 1,4; *Mt* 3,6; 28,19; *Lc* 1,77; 24,47; *Atti* 2,38; 5,31; 10,43) cioè la giustificazione (cf. *Rom* 6,7; *Tit* 3,7; *Atti* 13,38-39), la salvezza (cf. *Tit* 3,7; *1Pt* 3,21; *Atti* 16,30-33): in una parola la redenzione (cf. *1Cor* 1,30). Essa proviene dal fatto che Cristo ha offerto se stesso in redenzione di tutti (cf. *1Tim* 2,6; *Mt* 20,28; *Filip* 2,7). Anzi proprio nel suo Sangue viene a noi la redenzione (cf. *Ef* 1,7; *Col* 1,14). Noi siamo giustificati gratuitamente in Lui (cf. *Rom* 3,24), in ragione di una vita nuova in sintonia con lo Spirito Santo (cf. *Col* 1,13; *Ef* 2,2; *Atti* 26,17-18). Anzi il battezzato è un illuminato (cf. *1Gv* 2,6) da Cristo luce (cf. *Gv* 8,12; 9,5; 12,46; ed ancor prima 1,4.5.9; 3,19), per mezzo dello Spirito che è l'illuminazione (cf. *2Cor* 4,6; *2Tim* 1,10), tanto che deve realizzare in Lui quanto Cristo ha detto: «Voi siete la luce del mondo» (*Mt* 5,14) e la vostra luce deve splendere dinanzi a tutti (cf. *Mt* 5,16; *1Pt* 2,12). Di fatto da tenebre siamo fatti luce (cf. *Ef* 5,8), tanto da camminare come figli della luce (*Ef* 5,8; ed anche *1Tes* 5,5; *Gv* 12,35; *1Gv* 1,7);

- (3) *si assomma e si concentra* nel fatto che il cristiano è figlio di Dio (cf. *Ef* 5,8; *Ebr* 6,4; 10,32), come nell'esordio di questo paragrafo si è accennato. Novità questa della figliolanza (cf. *IGv* 3,1; *2Pt* 1,4; *Rom* 8,30) connessa intimamente con il Battesimo «exordium totius vitae spiritualis», dato che è «ianua et Ecclesiae et sacramentorum».

La restituzione alla novità di vita (cf. *Gv* 1,12; *1Pt* 2,1) è un fatto che costituisce il battezzato in una radicale ed ontologica rinascita che cambia il fedele come da notte a giorno (cf. *Ef* 5,8), tanto che il fedele è *convivificato* in Cristo (cf. *Ef* 2,5; *Col* 2,13), è *vivente con Cristo* (cf. *Rom* 8,6; *2Tim* 2,11), è *conglorificato con Cristo* (cf. *Rom* 8,17).

Di fatto è poi «la Chiesa che genera a *nuova e immortale vita* i figli concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio» (= *Lumen Gentium* 64).

Fatti nuova creazione perché da *mirabilmente creati, più mirabilmente* siamo stati *ri-creati* (cf. *Liturgia*), siamo di Cristo in modo da manifestare, con l'esempio della vita, l'uomo nuovo Cristo di cui col Battesimo siamo stati rivestiti (cf. *Ad Gentes* 11a).

È ovvio e facile fare gli accostamenti a Maria «Madre della vita» partendo dagli spunti forniti in questo paragrafo e attesi i capisaldi 2 e 3 di cui si è detto sopra (cf. 0.1.).

Di fatto la rinascita spirituale (anticipata alla Madre fin dal suo concepimento in ragione del Figlio che doveva concepire e partorire come il primogenito (cf. *Lc* 2,7; *Mt* 1,25): Gesù Cristo primogenito di Maria, l'Unigenito suo e del Padre, ma – in ogni caso – il primo di molti vivi-vivificati-rinati a vita nuova in Lui, Verbo di Dio fatto carne), pone Maria Madre della vita, perché Madre dei viventi nel Figlio, in forza dello Spirito. Essi a cui sono rimessi i peccati e rigenerati a vita nuova in forza del Corpo donato da Cristo e del lavacro del suo Sangue, ripone in primo piano Maria da cui Egli l'alfa e l'omega (cf. *Apoc* 1,8; 21,6; 22,13) ha preso l'inizio della vita nel tempo, Lui l'Eterno nel tempo. Maria, la Madre dell'inizio vitale del Cristo storico, non poteva fare a meno d'essere alla Croce per ereditare dalla vita che mordeva la morte per farla morire nella propria morte in ragione di

essere l'inizio della vita nuova compartecipato a Lei, la Madre dei viventi.

Di qui il parallelismo tra il grembo di Maria e quello della Chiesa (il battistero), la Maternità dell'Una e dell'altra verginali e feconde ad opera dello Spirito Santo. La Maternità e la Verginità spirituali come le altre corrono di pari passo per e in ragione sempre della vita.

2.2. *Il cristiano, in Cristo, è in pienezza di vita*

Secondo l'insondabile piano di grazia e di benevolenza di Dio (cf. *Rom* 4,5; 8,28; 9,11) il cristiano è predestinato (cf. *Ef* 1,5) con vocazione speciale (cf. *Ef* 1,11; *Rom* 8,28; *2Tim* 3,10) a far parte della pienezza che è presente in Cristo (cf. *Gv* 1,16; *Col* 1,19; 2,9). Essa è pienezza di divinità. Dire divinità è dire: vita, sorgente di vita; vitalità, perpetuazione della vitalità; inizio di vita, completamento di vita; vita nel presente e nel futuro (eterna).

In Cristo è tale la pienezza che ai seguaci suoi e a coloro che vengono immersi, connaturati in Lui è connaturato per vocazione di predilezione, il lasciare ogni cosa per amore di Cristo (cf. *Mc* 10,28), per seguirlo (cf. *Mt* 19,21) come l'*unum necessarium* (cf. *Lc* 10,42).

Egli dà modo ai fedeli di essere immersi nel Corpo suo (cf. *Col* 1,18; *Ef* 1,22) in modo da formare un solo corpo ben compaginato (cf. *1Cor* 12,12; *Rom* 12,12; *Col* 2,19; *Ef* 4,16). Il cristiano è così necessitato a vivere con *agape* (cf. *Ef* 4,16; *1Cor* 8,1; 13,1ss.) essendo l'un membro compatto con l'altro (cf. *Ef* 4,25): e tutti parte del popolo di Dio per l'edificazione del Regno di Dio.

In ogni caso la vita del cristiano è vita nascosta con Cristo in Dio (*Col* 3,3). Ora se è vero tutto questo, segue che la pienezza di vita di cui il cristiano è portatore perché Egli stesso la possiede in pienezza, trova la sua *origine-originante* in Dio. Di qui la tematica della pienezza di divinità di cui si è detto sopra.

L'*origine-originata* è da ricercarsi nel Verbo di vita fatto Uomo per assommare e ricapitolare in Se stesso ogni realtà

(cf. *Ef* 1,10) e per primo l'umanità. Di fatto elevato tra terra e cielo, trae tutti a sé (cf. *Gv* 12,32), perché nell'unità dei figli dispersi di Dio (cf. *Gv* 11,51-52) che si opera in Lui, ognuno possa trovare la pienezza di vita.

In altri termini: la pienezza di cui la Parola di Dio dice nei riguardi dei fedeli in Cristo è:

- pienezza di vita divina con rapporto al Padre;
- pienezza di vita cristica con rapporto al Figlio;
- pienezza di grazia con rapporto allo Spirito Santo.

Tant'è vero che la pienezza dice «vivere per» Cristo (cf. *Filip* 1,21) l'unto di Spirito Santo, Unigenito del Padre; ma sta a dire anche una specie di impersonificazione con Cristo che vive e noi viviamo con Lui (cf. *Gv* 14,19), mentre Egli vive per il Padre (cf. *Gv* 6,58). Anzi tutto ciò esige una specie di perdita dell'identità per assumere quella di Cristo (cf. *Gal* 2,20): di fatto Cristo stesso deve vivere nel fedele.

La pienezza di vita sta a dire una progressiva cristificazione del fedele, una sua immedesimazione con Dio stesso perché chi vive, vive per Dio (cf. *Rom* 6,10) tanto che sia che si viva, sia che si muoia, nessuno lo fa per sé, ma solo per il Signore (cf. *Rom* 14,7-8; *1Tes* 5,10). D'altra parte il Padre ha mandato il Figlio suo perché vivessimo per mezzo suo (*1Gv* 4,10). A sua volta il Figlio vive solo per il Padre (*Gv* 6,58).

Nella circolarità della pienezza di vita, il fedele entra nella circolarità del flusso di «vita piena» *in-da-con-per* Cristo-Dio.

* * *

Anche in margine a questo paragrafo non è molto difficile considerare Maria la prima credente per la quale si realizza in modo preminente ed eminente quanto si addice al fedele in ragione della pienezza di vita.

Di fatto Ella, pensata e voluta dalle Tre Divine Persone come Sacratio dello Spirito di vita e Madre di Cristo-vita, fu adorna della vita divina in modo massimo. A Lei Madre del Cristo e della Chiesa si addice la pienezza della vita agapica. Di fatto per agape divina, cioè per una ancillarità d'amore al

suo Signore, diventa Madre del Verbo fatto carne. Anzi per la stessa *agape* provoca con il suo *fiat* la pienezza del tempo, nel quale Ella vive solo per la pienezza di vita. Da Lei tutto questo è reso concreto per mezzo della pienezza di servizio *alla* Vita che è Cristo, *alla* Sorgente della Vita che è il Padre, *allo* Spirito di Vita qual è lo Spirito Santo.

Maria è la catalizzatrice della circolarità del flusso di vita di cui si è detto sopra.

Di fatto:

3. DA CRISTO PIENEZZA DI VITA, AL CRISTIANO CHE POSSIEDE VITA NUOVA IN CRISTO, ATTRAVERSO LA «PIENA DI GRAZIA - DI VITA DIVINA»: MARIA «MADRE DELLA VITA»

Quanto è stato accennato nei due precedenti paragrafi e cioè da Cristo pienezza di vita (cf. 1), al cristiano che possiede una, anzi *la* «vita nuova» in Cristo (cf. 2), il tutto si realizza mediato da Cristo pienezza di vita.

Qua e là si è già accennato al rapporto tra il contenuto che è stato esposto e la Vergine e Madre Maria. Ora si vorrebbe accennare ad una specie di enunciati che aiutino a ricordare i tre centri concentrici di cui si è detto (cf. sopra 0.2.). Rimane certo che al centro dei tre cerchi si deve porre Cristo pienezza di vita. Il secondo è occupato da Maria; il più periferico dal cristiano. In questo senso il primato ontologico, logico, storico, sorgivo viene evidenziato tutto polarizzato su Cristo. Maria risulta la più vicina al Figlio per realtà di vita; ma anche vicina al cristiano. In altri termini viene messo in evidenza che Ella occupa un posto di mediazione tra il Figlio, da cui la vita di pienezza anche alla Madre, e il cristiano la cui novità di vita sarebbe da ricercare in Cristo, ma che trova in Maria l'*exemplum* e l'*exemplar* unico e insostituibile.

La *mediazione ed esemplarità* di Maria deve essere accettata da chiunque professi di appartenere a Cristo-Vita e di avere la Vita di Cristo in sé. Di fatto il tutto viene dall'Unico Mediatore Cristo Signore. La sua Sacerdotalità è indisgiungibile dal suo essere Mediatore.

Il Verbo di Dio facendosi uomo, assumendo da Maria il Corpo da donare e il Sangue da versare, ad opera dello Spirito Santo, dallo Stesso è stato unto Sacerdote (= cf. *Ebr* 5,1ss) fin dal grembo della Madre, cattedrale dove il Cristo è stato consacrato dal Sacro Pneuma, Sacerdote (= Luigi Grignion de Montfort) per il tempo e per l'eternità (cf. *Ebr* 7,25; *Rom* 8,34).

Il prospetto sarebbe graficamente rappresentabile così:

Schema A



[CRISTOCENTRICO]

Tuttavia si potrebbe pensare anche al fatto che Cristo-Vita occupi il cerchio più esterno, nel quale sono racchiusi gli altri due. Per cui il cristiano sarebbe da pensare al centro degli interessi di Cristo-Vita. Egli la dona innanzitutto alla Madre perché Ella possa donarla ai suoi figli.

Schema B



[CRISTIANOCENTRICO]

Sia nello schema A, sia nello schema B, Maria occupa sempre un «punto di passaggio-di mediazione».

Nello schema B quello *cristiano-centrico* la mediazione di Maria risulta maggiormente di *mediazione materna*; nello schema *cristocentrico* è *mediazione di esemplarità*.

Nello schema A, centrifugo, tutto proviene da *Cristo come punto da cui si irradia* la vita. Nello schema B, centripeto, tutto converge sul cristiano da *Cristo fonte* della vita che sta alla base della vita di Maria e del cristiano, a cui la vita giunge per mezzo di Maria.

Sembra proprio che nei due *versus ad* (che negli schemi sono messi in risalto dalle freccette →) si trovi la *sintesi degli enunciati* che seguono.

Essi sono solo *formulati, non dimostrati, sia perché* alcuni *loci* biblici sono già stati sopra riferiti, *sia perché* ciascuno è intuibile solo con la sua formulazione, *sia perché* per spiegarli necessiterebbero delle monografie.

3.1. *L'umanità perfetta di Cristo da Maria «donna di perfezione». Ma dalla «donna» per eccellenza* (cf. *Gv* 2,4; 19,27; *Apoc* 12,1) *Cristo vita, e dall'uomo perfetto i fedeli forniti di pienezza di vita.*

Tutto ad opera dello Spirito Santo. Si potrebbe comprovare l'enunciato tenendo presente il parallelismo biblico-patristico che intercorre tra «Cristo nuovo Adamo» e «Maria nuova-Eva», intrecciato con l'antitesi «Cristo-Adamo» e «Maria-Eva».

3.2. *Dall'Unigenito del Padre e Unigenito della Madre, il primogenito di molti fratelli e sorelle; alias: la generazione del Verbo ab eterno e la generazione di Cristo nel tempo alla base della vita nuova dei fedeli fratelli e sorelle del due volte Primogenito, fatti in Lui figli di adozione. La novità della figliolanza divina è novità di vita e pienezza di vita da parte dello Spirito Santo, in Cristo, da Maria figlia diletta del Padre, figlia di Sion, Madre del Primogenito da cui i figli di adozione.*

3.3. *«Cristo-Vita» è stato affidato a Maria dal Padre, fonte della vita, per opera dello Spirito Santo, principio di vita.*

Similmente *la vita nuova ai fedeli che li rende simili a Cristo-Vita*, proviene loro dal *propositum* del Padre, per opera dello Spirito Santo; vita che non può che essere *filtrata dall'azione della Madre* a cui fu affidato Cristo-Vita e la vita dei «consanguinei» del Figlio.

- 3.4. *La vita nuova*, in Cristo, significa per il fedele *eredità* del Regno, *signoria* con Cristo nell'«eschaton»: realtà che già *realizzate da Maria Regina, sedente alla destra del Figlio* (cf. *Mt* 20,23; *Mc* 10,40; *Rom* 8,34; *Ef* 1,20) stanno a dire che la pienezza di vita che Cristo trasfonde ai suoi, è trasmessa dapprima alla Madre e possiede uno sbocco finale solo nell'«eschaton». La Madre-Regina è esemplare nella realizzazione escatologica della pienezza di vita.
- 3.5. Maria è *madre dei viventi* perché è stata *costituita tale dal Figlio pienezza di vita*, in modo che ogni novità di vita passi da Lei che è costitutivamente Madre cioè fonte della vita e della vitalità della vita. Maria è così posta tra Dio e l'umanità come icona del Padre autore della vita, del Figlio vivo per sempre che dona la vita e dello Spirito Santo, principio di vita.
- 3.6. *La pienezza della vita* (Cristo) ha avuto *inizio nella pienezza del tempo, per mezzo della piena di Spirito Santo*: Maria che non può che essere venerata se non col titolo «Ave, Maria, pienezza di vita».